

L'identificazione e la protezione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e le procedure di referral

Workshop progetto «Derive e Approdi»

Luglio 2020

Francesca Nicodemi e Chiara Cirillo

Contenuti

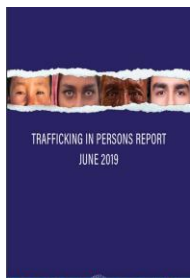
- L'UNHCR e le vittime di tratta
- Il fenomeno e le misure previste dalle disposizioni internazionali
- Tratta e protezione internazionale
- La procedura di referral

Perché l'UNHCR si occupa delle vittime di tratta?

- Garantire che rifugiati, rifugiate e richiedenti asilo **non cadano vittime della tratta** nel corso del loro viaggio o nel Paese di destinazione
- Assicurare che le **vittime di tratta** o le persone che temono di essere vittime di tratta e temono di subire **persecuzione** nel loro Paese di origine vengano riconosciute **rifugiate**

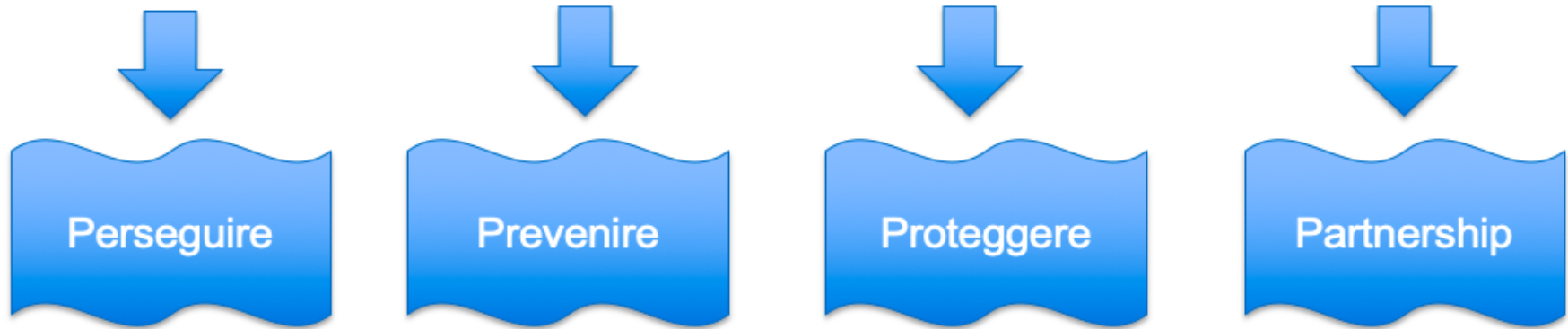
Il fenomeno a livello globale

- Realtà consolidata, in continua **espansione** e rapida **trasformazione** per la struttura delle organizzazioni criminali, tipologia delle vittime, modalità di reclutamento e sfruttamento
- **Tratta interna e transnazionale**
 - ✧ Nessun Paese è immune
 - ✧ I trend delle forme di sfruttamento sono mutati
 - ✧ I conflitti armati agevolano la tratta



Il fenomeno globale: risposta internazionale

Gli obblighi a carico degli stati nel contrasto alla tratta: le 4 P



Le misure di protezione: l'identificazione

È un obbligo che gli Stati sono chiamati ad adempiere

- **Cos'è?** processo volto a comprendere se una persona è vittima di tratta
- **Chi?** attori in contatto con potenziali vittime in logica multi-agenzia (**personale formato e qualificato**)
- **Quando?** Ad ogni stadio, identificazione precoce e anche nell'ambito della procedura asilo
- **Come?** Anche attraverso indicatori
- **Scopo?** Mettere in atto le misure di assistenza e protezione: *«se ragionevoli motivi per ritenere che persona è vittima non può essere allontanata da territorio dello stato»*

Le misure di protezione: protezione e assistenza

volte al recupero fisico, psicologico e sociale attraverso servizi che forniscano:

- alloggio adeguato e sicuro
- consulenza e informazioni sui diritti
- assistenza medica, psicologica e materiale
- permesso di soggiorno
- opportunità di impiego



Non appena vi è «ragionevole motivo» e non subordinate alla volontà della vittima di collaborare nelle indagini e nel procedimento giudiziario

Le vittime di tratta nell'ambito dei flussi migratori misti

- Intensificazione dei flussi lungo le rotte destinate ai paesi Europei
- Modificazioni poste in essere dalle organizzazioni criminali dedite alla tratta

*“La crisi migratoria è stata **sfruttata** da reti criminali coinvolte nella tratta di esseri umani per agganciare le persone più vulnerabili, in particolare donne e bambini”
(Commissione europea, 2016)*

Le vittime di tratta nell'ambito dei flussi migratori misti



Le vittime di tratta nel contesto della protezione internazionale

Possibile riconoscimento della protezione internazionale

Clausole di salvaguardia (art. 14 Protocollo ONU 2000 e art. 40 Convenzione Consiglio d'Europa 2005)

Accesso alle misure destinate alle vittime di tratta e viceversa

- Persone vulnerabili tra i richiedenti asilo (Direttive UE 2011/95 e 2013/33 e art. 19, comma 2 D.Lgs. 251/07 mod. D.Lgs 18/14;
- Possibilità per i richiedenti di accedere al programma di protezione per vittime di tratta (art. 17 D.Lgs. 142/15)

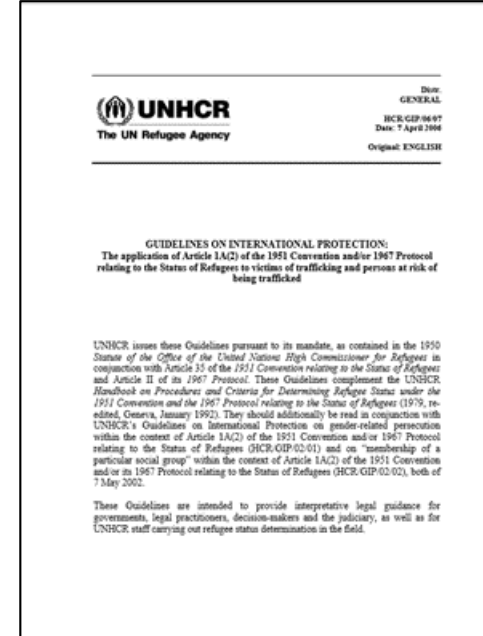
Misure di coordinamento tra i sistemi della protezione internazionale e della protezione sociale

Coordinamento a livello centrale e locale tra i due sistemi (art. 10 D.Lgs. 24/14 – art. 17 D.Lgs. 142/15)

Tratta e status di rifugiato

Le vittime di tratta possono essere considerate rifugiate se sono soddisfatti tutti gli elementi contenuti nella definizione fornita dalla Convenzione di Ginevra del 1951:

«È rifugiato chi, temendo a ragione di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un particolare gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dal paese del quale è cittadino, e non può o, per tale timore, non vuole avvalersi della protezione di questo paese; oppure, non avendo una cittadinanza ed essendo fuori dal paese della sua abituale residenza a causa di questi eventi, non può o per paura non vuole ritornarvi»



Il progetto di UNHCR e Commissione Nazionale “Meccanismi di coordinamento per le vittime di tratta”

Progetto nato nel 2015 e svolto da UNHCR e Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Obiettivo: sviluppo di adeguati **meccanismi di rapida identificazione** delle vittime di tratta nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e di **strumenti di coordinamento** tra i sistemi di protezione

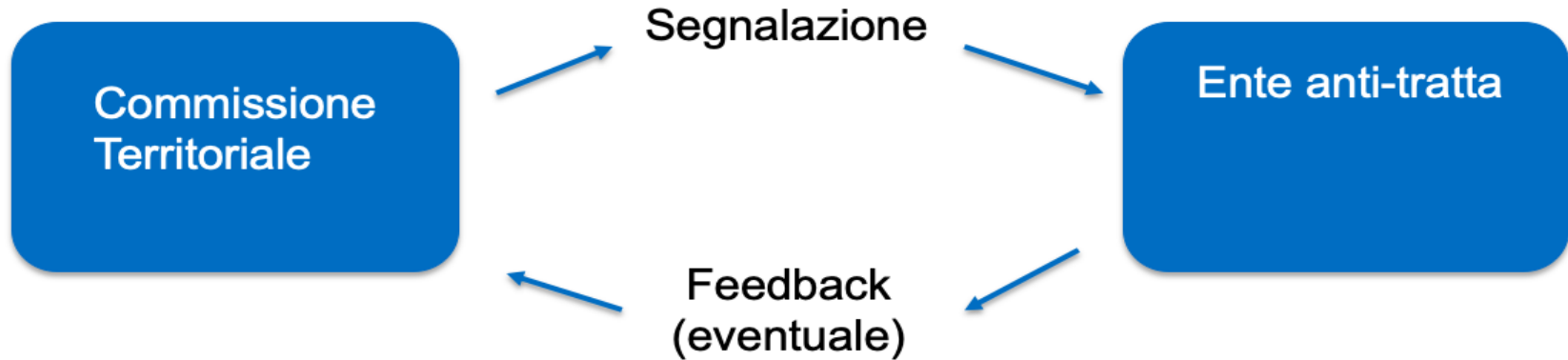
Le Linee Guida per le Commissioni Territoriali

Obiettivi:

- Favorire la corretta e precoce **identificazione** delle vittime di tratta nell'ambito della procedura di determinazione della protezione internazionale.
- Individuare un meccanismo di **referral adeguato** per realizzare il coordinamento e la collaborazione tra le Commissioni Territoriali e gli enti che realizzano programmi **ex art. 18 TU Immigrazione**
- Stabilire le **Procedure Operative Standard** da adottarsi nel corso del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale per favorire tale sistema di referral



Il meccanismo di referral



L'importanza dell' identificazione delle vittime di tratta: gli indicatori

- **Segnali ricorrenti** che portano a ritenere ragionevole condizione di tratta/sfruttamento
- **Non elenco tassativo**
- Fenomeno in continua evoluzione: necessario **aggiornamento**
- Da **valutarsi complessivamente** tenuto conto del profilo e dei bisogni della persona
- **Indicatori specifici procedura asilo**: da leggere insieme a quelli sviluppati a livello nazionale ed internazionale



Indicatori di tratta nella procedura asilo

4 SET DI INDICATORI

- Generali (che emergono frequentemente nella procedura)
- Relativi a vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale
- Relativi a vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo
- Relativi a vittime di tratta minori

Suddivisione

Con riferimento alle condizioni personali

Con riferimento al viaggio e alle esperienze nei paesi di transito

Con riferimento alle condizioni attuali in Italia

Con riferimento allo svolgimento del colloquio

Indicatori generali: esempi

Condizioni personali

- Condizioni economiche nel paese di origine
- istruzione
- Contesto familiare, problematico e/o disagiato
- Provenienza da paesi particolarmente esposti al fenomeno

Condizioni attuali in Italia

- Fuoriuscita sistema accoglienza
- Assenza fissa dimora
- Mancata conoscenza lingua dopo molti anni
- Segnalazioni identificazioni polizia (presumere attività di prostituzione di strada)

Viaggio/esperienze paesi transito

- Benefattore /sponsor
- Tragitto rotte tipiche
- Sfruttamento
- Mancato pagamento/scarsa consapevolezza

Svolgimento del colloquio

- Spaventato/preoccupato o al contrario provocatorio
- Segnali di controllo
- Racconti frammentati su tratta
- Resistenza a riferire della propria condizione

Indicatori sfrutt. lavorativo: esempi

Condizioni personali

- Familiari nel paese d'origine assoggettati a in condizioni di sfruttamento

Condizioni attuali in Italia

- Contratto di lavoro con elementi dubbi
- Modalità in cui la persona ha trovato lavoro
- La persona vive dove lavora
- Difficoltà di movimento

Viaggio/esperienze paesi transito

- Ricorrenti modalità di svolgimento del viaggio con un percorso gestito e controllato da terzi, con i quali il richiedente rimane in contatto e che gli forniscono qui opportunità di lavoro
- Mancanza di conoscenza effettiva della cifra dovuta ai vari attori coinvolti o degli interessi

Svolgimento del colloquio

- Atteggiamento ansioso rispetto al debito
- Dichiarazioni relative alle modalità con cui la persona ha contratto il debito (con i familiari, agenzie, persone facoltose della zona di provenienza)

Limiti all'identificazione

- Controllo da parte dei trafficanti
- Timore di ritorsioni
- Mancanza di fiducia nelle Autorità
- Scarsa consapevolezza della propria condizione
- Sentimenti di riconoscimento nei confronti delle persone che hanno favorito il percorso di emigrazione.



- ✓ Necessità di **formazione** di **tutti** i soggetti che possono entrare in contatto con vittime di tratta
- ✓ **Contesti:** arrivo/sbarco – accoglienza – esame domanda P.I. – sede giurisdizionale

Alcuni dati

Nel 2018 e 2019 oltre **5000** richiedenti pre-identificati dalle Commissioni Territoriali e segnalati ai progetti anti-tratta

Graduale aumento di casi rilevati
Di presunte vittime di sfruttamento lavorativo

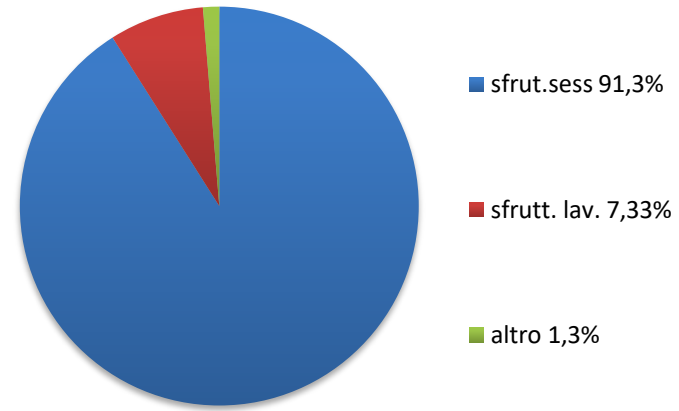
Nazionalità:

81% Nigeria, (85,23% in 2018)

4% Costa D'Avorio

2% Bangladesh, (1,68% in 2018).

Seguiti da Camerun, Pakistan, Gambia, Ghana, Marocco e Senegal



Prospettive di implementazione delle procedure di precoce identificazione delle vittime di tratta e di *referral*

- Implementare le procedure per un'identificazione precoce
- Formalizzare procedure di *referral* locali tra i diversi soggetti coinvolti con un approccio multi-agenzia
- Migliorare la formazione dei vari soggetti coinvolti, in particolare sulle altre forme di sfruttamento
- Individuazione dei percorsi di assistenza e accoglienza adeguati in base alle necessità individuali

Il ruolo delle organizzazioni non specializzate

- Pre-identificazione (valutazione dei bisogni e dei rischi)
- Informazioni sui servizi e sui possibili percorsi legali
- Referral ai servizi anti-tratta del territorio e agli altri servizi
- Formazione e aggiornamento

-e poi?



Grazie per l'attenzione

cirillo@unhcr.org

nicodemi@unhcr.org